

Indici di affidabilità fiscale con modelli più leggeri

Gli indici di affidabilità fiscale (Isa) semplificano i modelli da presentare ai fini della dichiarazione. È quanto emerge dalla conferenza tenuta ieri, 24 ottobre 2017, da Confesercenti con la partecipazione di **Sose**. Dalle dichiarazioni scompaiono, infatti, più voci che andavano a pesare sulla compilazione del contribuente. In primo luogo, il quadro E (dati per l'evoluzione) scomparirà dai dati per l'applicazione, il quadro F (elementi contabili) non sarà più previsto per i lavoratori autonomi ed il quadro G (elementi contabili) sarà sottratto per le imprese. Della macrostruttura degli studi di settore non saranno più presenti il quadro V (ulteriori dati specifici), X (altre informazioni rilevanti), Z (dati complementari) e T (congiuntura economica). Verrà creata, tuttavia, la nuova voce «Gestione casi particolari singoli studi». Le tempistiche dell'Isa sono chiare: entro il 31 gennaio 2018 dovrà essere approvata la modulistica, mentre le specifiche tecniche per la trasmissione telematica dei dati dovranno essere pubblicate sul sito dell'agenzia delle entrate entro il 15 febbraio 2018. L'evento organizzato a Roma da Confesercenti ha avuto lo scopo di illustrare le novità del nuovo strumento fiscale e creare dibattito tra i stakeholders. Il responsabile dell'Ufficio tributario di Confesercenti, Marino Gabellini afferma come l'introduzione degli indici sia un passaggio epocale per il fisco italiano. Dalla presunzione a quella della misurazione dell'affidabilità, infatti, si passa alla premialità. Per questo motivo, come spiega Gabellini: «Servono azioni mirate a informare i contribuenti della novità. Un impegno che da un lato deve essere fatto proprio dalle associazioni di imprese, dall'altro serve la partecipazione delle direzioni provinciali dell'Agenzia delle Entrate, cui spetta garantire l'applicazione corretta degli Isa, che vanno utilizzati in maniera diversa rispetto ai vecchi studi di settore». L'amministratore delegato di **Soluzioni per il sistema economico (Sose)**, conferma la posizione di Confesercenti. Dichiarò, infatti, che: «il sistema è in sintonia con la più ampia strategia di miglioramento del rapporto tra fisco e contribuente, volta a favorire la tax compliance, la trasparenza e il dialogo».

Matteo Rizzi

—© Riproduzione riservata—

